Giovedì 26 Marzo 1931 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 73
Direzione e Amministrazione v. Vittorio Veneto 44 - telefono ... - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
In Italia e Colonie: Anno L. ... - Semestre L. ... - Trimestre L. ... - Mese L. ... Estero: Anno L. ... - Semestre L. ... - Trimestre L. ...

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. S. A. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. ... - Necrologie, Comunicati, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 Tassa govern. e prov. giorn. ...

Il Senatore Vicini protesta contro un'affermazione di Rolando Ricci

ROMA, 25. — SENATO. — Presiede S. E. Federzoni. — Sul processo verbale della seduta precedente prende la parola il senatore Marco Antonio Vicini. Egli rileva che il sen. Rolando Ricci, nel suo discorso di ieri ha fatto una affermazione che non può essere lasciata passare senza rilievo dai senatori, vecchi fascisti.

Egli ha detto che la Rivoluzione fascista non può essere ritenuta come fine a se stessa e che meglio sarebbe chiamarla restaurazione. Contro queste parole egli leva la sua protesta. Non poteva essere fine a se stessa la Rivoluzione fascista come non lo furono le più grandi rivoluzioni, ma il ritenere che possa definirsi restaurazione, gli sembra che rinneghi la sua stessa essenza.

Avrebbe avuto ragione di chiamarla così se Benito Mussolini si fosse ritirato nella nativa Predappio a seminare il grano dopo aver vinto l'anarchia del Paese. Ma sarebbe stata ben poca cosa di fronte ai nostri ideali, di fronte al sangue migliore dei morti fascisti.

Si sarebbe potuto dire più tosto rinnovazione, perchè ha rinnovato il concetto di Governo, il concetto di Stato soprattutto, ma l'oratore non vede perchè si debba sofisticare sulle parole quando nel fatto si è trattato della sostituzione violenta di un nuovo regime al vecchio regime. Si tratta, è vero, di una rivoluzione forse unica nella storia, perchè non ha bruttato le piazze con la ghigliottina, come la rivoluzione francese, o col plotone di esecuzione come la rivoluzione russa, ma le ha invece irrorate solo col sangue fascista. Questo egli ha voluto dire in nome di coloro che la Rivoluzione hanno fatto e specialmente di Coloro che per la Rivoluzione sono morti.

Dopo questa protesta, il processo verbale è approvato.

Preso a discutere il Bilancio dell'Agricoltura, espongono osservazioni e rilievi i senatori Sitta, Marzucco Marozzi. Quest'ultimo si occupa in modo particolare del costo della vita in quanto dipende dai prodotti agricoli ed in modo particolare del pane. Rileva che dagli ultimi mesi del 1930 ad oggi il prezzo del grano è precipitato sul nostro mercato da 130 a 102.50 passando anche per 98. Il prezzo attuale del pane è rimunerativo per un prezzo che va da 110 a 115 lire al quintale, ossia se il prezzo del grano salisse anche di 10 o 15 lire al quintale, il prezzo del pane non dovrebbe aumentare (bene!). Sarebbe ingiusto (dice) che mentre la produzione del grano minaccia di diventare passiva, il prezzo del pane dovesse mantenersi al livello attuale. (Approvazioni).

La severità e l'energia con cui il Governo ha affrontato il problema dell'equilibrio dei costi e dei prezzi, devono essere intensificate nell'interesse della produzione nazionale.

Termina riaffermando la sua ferma fiducia nell'avvenire agricolo della nostra Patria. (Applausi).

S. M. il Re visita l'esposizione di un pittore bulgaro

ROMA, 25. — S. M. il Re accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo à visitato alla camerata degli artisti l'esposizione dei ritratti del pittore bulgaro Nicola Michailow tenuto sotto il patronato di S. E. il Ministro di Bulgaria generale Ivan Wolkoff. Il Sovrano che è stato ricevuto dal Michaeloff e dal consigliere di legazione dottor Stollow, si è vivamente interessato alle opere esposte che gli sono state illustrate da Remiglio Srinati e si è compiaciuto con lo artista.

La Principessa Eulalia di Spagna a Ravenna

RAVENNA, 25. — Proveniente da Bologna è qui giunta S. A. R. la Principessa Eulalia di Spagna. La Principessa dopo aver visitate la Basilica ha fato ritorno in città ossequiata dalle autorità. Nel pomeriggio dopo aver visitato accompagnata dalle autorità i principali monumenti, la Principessa Eulalia è ripartita per Bologna. Nel viaggio di ritorno essa ha fatto una breve sosta ad Imola dove è stata ricevuta nella residenza comunale dal Podestà e dalle autorità locali, fatta segno ad una rispettosa manifestazione di omaggio da parte della popolazione.

Le solenni onoranze funebri alla salma del sottotenente Da Monte

TORINO, 25. — La città ha tributato solenni ed affettuose onoranze al sottotenene Da Monte, caduto con Maddalena e Cecconi nella sciagura dell'« S. 64 ».

S. E. Balbo, giunto a Torino alle 8.45 accompagnato dal Generale Valli, dal generale Troso e da parecchi ufficiali della squadra atlantica che recavano con loro il gagliardetto della gloriosa crociera, ha reso il primo omaggio alla salma dell'Estinto. Moltissime corone sono state inviate da enti e personalità; la prima che spiccava da tutte le altre era quella di S. E. il Capo del Governo.

Oltre a S. E. Italo Balbo erano presenti: S. E. Petitti di Roreto, l'on. Parolari, S. E. Ricci, Prefetto di Torino, il sen. Agnelli, con i dirigenti della Fiat, il capitano Ponzani Ufficiale addetto di S. A. R. il Principe Ereditario, il Podestà, il generale Mastromattei e altri ufficiali di tutte le armi.

La bara avvolta nel tricolore è stata posta su un affusto di cannone mentre i rappresentanti dell'Aviazione, della Milizia e dell'Esercito presentavano le armi.

Immediatamente dopo il feretro seguivano i famigliari e quindi il Ministro dell'Aeronautica con gli ufficiali della squadra atlantica e le Autorità inquadrate. Venivano poi le rappresentanze delle Organizzazioni Fasciste Giovanili e Sindacali coi labari e i gagliardetti, la bandiera dell'Aeronautica attorniata dagli allievi ufficiali della R. Scuola d'Aviazione di Caserta.

Durante tutto il lunghissimo percorso una fittissima folla ha assistito reverente alla sfilata del corteo funebre.

Dinanzi all'ingresso monumentale del cimitero, la bara è stata deposta dallo affusto ed il clero ha impartito l'assoluzione e la benedizione mentre un coro intuonava inni religiosi. Fra il più reverente silenzio della folla, S. E. Balbo ha fatto l'appello fascista ed al nome del caduto un altissimo « presente » ha vibrato sopra la moltitudine.

Una lapide a Celle per ricordare i patrioti romagnoli

FORLI', 25. — A Celle, frazione di Rimini, alla presenza di S. E. il Prefetto Borri e di tutte le altre autorità della provincia, di larghe rappresentanze dell'esercito e delle organizzazioni politico-sindacali, è stata inaugurata una lapide nel luogo dove il 25 marzo 1831 i patrioti romagnoli opposero una tenace resistenza alle truppe austriache che marciavano su Ancona. Hanno parlato, vivamente applauditi, il Commissario Prefettizio di Rimini e il prof. Lucchesi direttore della civica biblioteca.

Due terroristi arrestati a Roma

ROMA, 25. — In questi ultimi giorni funzionari dell'«Ovra» hanno arrestato a Roma tali Belloni Ersilio, ed Delpini Luigi giunti dalla Svizzera col proposito di compiere atti criminosi. I suddetti sono stati deferiti al tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Misterioso delitto a Londra
Cadavere di un mussulmano in un baule

LONDRA, 26. — Un delitto intorno al quale a Scotland Yard si stanno conducendo attivissime indagini è stato compiuto nel rione londinese di Canengtwon nell'East, dove abitano molti indiani. Un fervente mussulmano, tale Idries Aly è stato trovato cadavere. Da lungo tempo era stato chiuso in una cassa posta presso la sua bottega. Idries Aly aveva fatto il mozzo sulle navi adibite a servizio Londra-Calcutta e da otto mesi aveva aperto con un altro indiano un negozio di polleria. Era popolarissimo tra gli indiani di Eeast End.

Notizie in breve

SI HA NOTIZIA DA CORDOBA (Rep. Argentina) di disordini provocati in seguito all'applicazione di nuove norme restrittive per la concessione di buoni allimentari. I disoccupati hanno assalito forni, macellerie e depositi di frutta saccheggiandoli. La polizia intervenuta è stata accolta da colpi di rivoltella ciò che l'ha costretta a fare uso delle armi. Due persone sono state ferite e sono stati operati parecchi arresti.

UN PROGETTO DI LEGGE DI ECCEZIONALE IMPORTANZA per la società umana è stato approvato dal parlamento dello Stato di Vermont (America del Nord). Il progetto sancisce il principio che i paranoici e i deficenti devono esser messi nella impossibilità di procreare. Coloro che si troveranno nelle condizioni volute dalla legge o i loro tutori dovranno consentire all'operazione per la quale diverranno sterili. Sulla opportunità dell'operazione dovranno pronunciarsi due medici legali.

NEL DISTRETTO DI WILFEN presso Insbruck è stato scavato durante lavori di sterro uno scheletro che secondo il giudizio del geologo prof. Clebesberg, risalirebbe a 4000 anni a. c. Quando il tempo lo permetterà gli scavi verranno proseguiti perchè si presume di trovare altre traccie della colonia preistorica. (Stefani).

E' MORTA A CASSINO in contrada Falcara, all'età di cento anni e due mesi la contadina Antonia Di Carlo, andata sposa ottat'anni fa a tale Evangelista Rocco.

La Di Carlo non aveva sofferto mai nessuna malattia, nè grave nè lieve.

TUTTI GLI ORDINARI DIOCESANI d'Italia hanno rivolto precise e calde istruzioni ai Parroci perchè prestino il loro efficace concorso alla nobile battaglia impegnata dal Governo contro la tubercolosi, facilitando in ogni modo la raccolta delle offerte, che avrà luogo in tutta Italia il giorno di Pasqua.

LE VIBRAZIONI CAUSATE DAL PASSAGGIO DI UN TRENO hanno causata la morte di un agricoltore di Hull (Inghilterra), certo Frank Chesterfield.

Le vibrazioni hanno provocato l'apertura del rubinetto del gas, e il disgraziato Chesterfield che dormiva, morì asfissiato.

Gravi disordini a Madrid
Sanguinosi conflitti fra studenti e polizia
Le mitragliatrici piazzate contro l'università

MADRID, 26. — *La pacificazione interna, che si sperava dovesse sortire dall'avvento al potere del Gabinetto Aznar, minaccia di essere frustrata da nuovi moti. Stanotte si è iniziato un movimento continuato per tutta la giornata di ieri tanto nella capitale che nella provincia, condotto da studenti. Gravi disordini si sono verificati ieri a mezzogiorno a Madrid nella facoltà di medicina ove gli studenti hanno resistito alla forza pubblica. Da entrambe le parti vennero usate armi da fuoco ed infine la polizia ha posto le mitragliatrici, sparando contro il palazzo dell'Università. Oltre a notevoli danni materiali si sono avuti a deplorare due morti, un agente di città e uno studente, e quindici feriti fra cui un sergente delle guardie di città, un caporale dell'esercito e tredici studenti. Appena lo studente è caduto morto, il Rettore ha telefonato alle autorità insistendo perchè le forze di polizia venissero ritirate dal palazzo perchè i proiettili delle mitragliatrici penetravano perfino nelle sale delle operazioni. Il Ministro dell'Interno ha dato subito disposizioni per accogliere il desiderio del Rettore.*

In seguito a questo conflitto regna in città una grande agitazione che stasera è esplosa in molte dimostrazioni all'aperto e in grandi cortei che hanno percorso tanto il centro della capitale quanto i sobborghi. Si crede che la posizione del Governo di Aznar diventi sempre più difficile ed è convinzione generale che il Re inviterà fra breve Santiago Alba a formare un nuovo Governo basato sul partito cosituzionale.

Ulteriori particolari segnalano che durante i disordini alla facoltà di medicina sono stati arrestati una diecina di studenti. In una delle corsie dell'ospedale annessa alla facoltà una pallottola ha rotto una tubazione del gas e con grande fatica e dopo lungo lavoro si è riusciti a tappare il guasto. Le pallottole entravano dappertutto rompendo vetri e porte e mettendo in gravissimo pericolo la vita delle persone che accudivano alle loro incombenze. I laboratori e le raccolte scientifiche sono danneggiatissimi. Il prof. Recasens, decano della facoltà di medicina, ha protestato vivamente contro l'opera della forza pubblica, sebbene non fosse approvata la condotta degli studenti che con la loro esuberanza giovanile si sono opposti alla forza pubblica.

Iersera e fino a tarda notte, le vie sono animatissime. Le guardie scioglievano ogni assembramento con le sciabole sguainate e in qualche località furono sparati colpi di arma da fuoco. Alcune persone sono rimaste ferite e sono stati operati altri sei arresti di studenti e operai.

Il Governo annunzia, in un comunicato ufficiale, che è fermamente deciso a mantenere l'ordine.

L'accordo doganale austro tedesco
Scambio di vedute a Parigi fra Henderson e Briand

PARIGI, 26. — Il signor Henderson, accompagnato dal signor Selby, segretario permanente al Foreign Office, e da lord Tyrrel, ambasciatore di Gran Bretagna, si è recato al Quai d'Orsay alle 11.30 ed è stato immediatamente introdotto dal signor Briand. I due uomini di Stato hanno ripreso le conversazioni che avevano iniziato l'altro ieri, relativamente alla situazione creata dal recente accordo austro-tedesco. Dopo tale colloquio, l'Ambasciatore di Inghilterra a Parigi ha comunicato quanto segue:

« *I Ministri francese e inglese degli Affari esteri hanno esaminato questa mattina la situazione creata dal progetto di accordo doganale austro-tedesco. Il sig. Henderson ha informato il sig. Briand di avere richiamato l'attenzione dei Governi tedesco e austriaco circa la inquietudine destata in molti paesi per quanto riguarda la compatibilità del trattato previsto con gli obblighi esistenti. Il sig. Henderson ha espresso la ferma speranza che prima che questi Governi continuino i negoziati per il progetto di unione doganale, sia data occasione al Consiglio della Società delle Nazioni, sotto gli auspici della quale il protocollo fu negoziato, di assicurarsi nelle riunioni di maggio che le proposte in questione non sono contrarie agli impegni che quel protocollo comporta per l'Austria* ».

Il Ministro degli Esteri ha avuto stamattina al Quai d'Orsay coi presidenti della Commissione degli esteri del Senato e della Camera un lungo colloquio durante il quale ha fornito loro tutte le precisazioni sulla situazione creata dal progetto di accordo doganale austro-tedesco. Briand ha fatto conoscere a Berard e a Paul Boncour le iniziative che per via diplomatica egli aveva preso con estrema urgenza prima ancora che fossero state rese pubbliche le intenzioni dei Governi di Vienna e di Berlino per richiamare quei Governi al rispetto di tutte le convenzioni esistenti.

Indicando ai presidenti delle due commissioni la posizione presa dal Governo francese in tale questione, il Ministro degli Esteri ha richiamato specialmente la loro attenzione sul fatto che il protocollo economico del 14 ottobre 1922 relativo al piano di riassetto finanziario dell'Austria è stato stipulato dalla Società delle Nazioni e rimane sotto la sua salvaguardia e quindi è impossibile, egli ha detto, che il Consiglio della Società delle Nazioni non abbia da dire la sua parola prima che sia dato seguito al progetto.

COMPLETA UNITA' DI VEDUTE FRA INGHILTERRA E FRANCIA

PARIGI, 26. — Una informazione della « Agenzia Havas » dice: Le conversazioni che i Ministri degli Affari Esteri francese e inglese hanno avuto da ieri a Parigi sono riuscite ad affermare una completa unità di vedute dei due Governi in seguito alla situazione creata dal progetto di accordo doganale austro-tedesco. Appena la notizia era stata conosciuta, la Francia, l'Italia e la Cecoslovacchia avevano richiamato i Governi di Vienna e di Berlino al rispetto degli impegni internazionali. Ma il sig. Henderson, essendo assente da Londra, alla fine della settimana l'Inghilterra non aveva potuto associarsi a tale passo. A sua volta il Ministro degli Affari Esteri inglese ha fatto conoscere a Berlino ed a Vienna la sua disapprovazione formale. La Germania e l'Austria avendo fatto sapere, del resto, che la convenzione incriminata comportava solamente una decisione di principio che rimaneva da mettere in pratica, i signori Briand ed Henderson sono stati d'accordo nel ritenere che nel caso in cui quelle due potenze perseverassero a voler realizzare il loro progetto di unione doganale, la Società delle Nazioni dovrà intervenire. La Società delle Nazioni per aiutare il risollevamento finanziario dell'Austria le ha accordato un prestito di 30 milioni di dollari il 4 ottobre 1922, reclamando dall'Austria l'impegno verso le quattro potenze garanti del prestito (Francia, Italia, Gran Bretagna e Cecoslovacchia) che essa non lascierebbe attentare alla sua indipendenza politica ed economica. Se dunque la Germania e l'Austria persistono nel loro progetto, il Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà nella seconda quindicina di maggio a Ginevra, dovrà assicurarsi che la loro iniziativa non è contraria all'impegno dell'Austria. I signori Briand ed Henderson conferiranno di nuovo domattina al Quai d'Orsay relativamente alla relazione dell'accordo navale franco-italiano.

INTERROGAZIONI ALLA CAMERA INGLESE

LONDRA, 26. — Alla Camera dei Comuni, rispondendo a numerose interrogazioni, il Sottosegretario agli esteri, Dalton, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— La notizia relativa alla progettata unione doganale tra la Germania e l'Austria, che è stata comunicata al Ministero degli Affari Esteri dall'Ambasciatore di Germania e dal Ministro d'Austria, è minuziosamente studiata sotto gli aspetti legali e commerciali e politico. Nessun accordo definitivo è stato ancora concluso tra Germania ed Austria, ma i due governi ci hanno comunicato certe proposte che secondo le loro intenzioni formeranno oggetto delle future stipulazioni del trattato. La questione se un'unione doganale costituita sulla linea indicata dalla proposta di cui il Foreign Office è in possesso implicherebbe o non una infrazione ai termini di un qualunque trattato, è una questione legale alla quale non può essere data risposta nella fase attuale, ma che ha da essere pienamente e minuziosamente esaminata. E' impossibile prevedere le conseguenze del proposto accordo sul commercio inglese; molto dipende naturalmente dal livello dei dazi che la proposta unione, se sarà effettuata, imporrà sulle merci importate in alcuni paesi. La Camera può essere sicura che il Governo impiegherà tutti i mezzi più adatti per evitare danni agli interessi commerciali della Gran Bretagna.

Dalton ha aggiunto che le proposte tedesche contengono una clausola che indica come il Governo tedesco sarebbe pronto a concludere un'unione analoga con un'altra potenza qualunque. Il Governo britannico non à per il momento l'intenzione di entrare in trattative con la Germania e l'Austria in vista di concludere un'unione doganale con l'una o con l'altra. Un tale passo implicherebbe un cambiamento radicale nella politica fiscale ingles enon solamente riguardo ai paesi stranieri, ma anche nei riguardi dei Domini e dell'India.

Dalton ha rifiutato poi di rispondere ad una interrogazione che chiedeva se una protesta qualsiasi fosse stata fatta perchè le trattative si erano svolte all'insaputa delle altre Nazioni europee.

Dalton ha dichiarato che preferisce lasciare al ministro Henderson di rispondere lunedì prossimo al suo ritorno da Parigi.

IL PASSO INGLESE A BERLINO

BERLINO, 26. — *L'Ambasciatore d'Inghilterra ha fatto visita al Cancelliere Bruning e gli ha fatto presente, in merito alla convenzione austro-tedesca per una unione doganale, che il ministro degli esteri Henderson trova desiderabile per l'interesse generale, che in considerazione delle disposizioni del protocollo di Ginevra del quattro ottobre millenovecentoventidue, la questione sia discussa in comune e la Germania e l'Austria non concludano definitivamente l'accordo prima della prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.*

Il Cancelliere ha risposto che la convenzione austro-tedesca rimane completamente nel quadro del protocollo di Ginevra e che secondo l'opinione dei Governi di Vienna e di Berlino non esiste alcun motivo perchè il Consiglio della Società delle Nazioni si occupi della cosa.

Il Cancelliere ha aggiunto che se gli altri Governi vogliono un esame della questione giuridica, i governi di Vienna e di Berlino non temono affatto questo esame. Il Governo germanico considera però inammissibile un esame dell'accordo da parte della Società delle Nazioni sotto punti di vista politici, poichè l'accordo ha un carattere puramente economico.

Il Cancelliere ha poi spiegato gli scopi dei negoziati austro-tedeschi aggiungendo che naturalmente essi dovranno essere continuati, ma che come si prevede fin dall'inizio non potranno essere terminati prima di due o tre mesi dati i numerosi particolari tecnici da esaminare.

×

Analogo passo è stato è stato fatto dal Ministro inglese a Vienna presso il dottor Schober il quale ha dichiarato che, data la natura economica dell'accordo, mentre può essere consentito un esame dal lato giuridico, non è neppure da parlare di un esame dal punto di vista politico.

Il convegno storico regionale abruzzese a Roma

ROMA, 25. — Nella sede della « Famiglia Abruzzese-Molisana » si è inaugurato oggi il convegno storico regionale con l'intervento di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale. Alla seduta hanno partecipato S. E. Guido Cristini, capo della « Famiglia Abruzzese-Molisana » e presidente onorario del convegno, S. E. il Prefetto dott. Montuori, il rappresentante del Governatore di Roma, senatori e deputati della regione, oltre a un numero cospicuo di cultori e studiosi di discipline storiche, archeologiche e folcloristiche convenuti da tutti i centri dell'Abruzzo e Molise.

Il gen. Balzani ha porto al ministro Giuliano il saluto deferente dell'Associazione. Ha poi parlato mons. Carusi.

L'avv. Scerni ha poi offerto al Ministro, quale documento di omaggio e devozione della « Famiglia Abruzzese-Molisana » una pergamena recante la firma di tutti i soci e il Ministro, levandosi a ringraziare per il graditissimo dono, ha accennato all'importanza del convegno, pronunciando un elevato discorso che fu salutato alla fine da vivissimi applausi.

L'anniversario della morte di Bonservizi

ROMA 26. — Ieri, nella ricorrenza del VII anniversario della morte di Nicola Bonservizi, il Segretario generale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti professionisti ed artisti Cornelio di Marzio, unitamente all'on. Del Bufalo ed a Carlo Bonservizi fratello del martire, si sono recati a deporre una corona di alloro sull'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Importante scoperta archeologica presso le piramidi

CAIRO 26. — La spedizione scientifica americana della università di Pensilvania, che sta eseguendo degli scavi presso le piramidi, ha fatto oggi una scoperta di grandissimo valore archeologico. Si tratta di un immenso sarcofago il più grande che si conosca, del peso di 1000 tonnellate, tagliato in un blocco di granito rosso, intatto e perfettamente conservato. Esso sembra appartenere a qualche sovrano della quarta dinastia e rimonterebbe a 2500 anni prima di Cristo.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo
Per la costruzione del nuovo Ospedale

S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Motta in data 18 corrente ha inviato al Presidente del nostro Ospedale, cav. Gio Batta Ciani la seguente lettera:

« In esito all'ordine del giorno votato ed approvato da tutti i podestà della Carnia nella riunione tenutasi in Tolmezzo il giorno 14 corrente mese, ho invitati gli stessi a trasmettermi la relativa deliberazione di adesione alla costituzione del Consorzio per la costituzione di un nuovo ospedale in codesta città.

La S. V. può pertanto iniziare tosto tutte le pratiche necessarie per la compilazione del progetto e sua approvazione e predisporre per contrattazione del mutuo di favore di lire 1.000.000 con la Cassa Depositi e Prestiti salvo a ricercare, se del caso, ad un finanziamento provvisorio presso altro Istituto di Credito ».

Sappiamo che il cav. Ciani ha dato immediato corso alle pratiche relative al finanziamento. La lettera di S. E. il Prefetto produrrà vivo compiacimento in tutta la Carnia per l'opera attiva e pronta che sta svolgendo il Capo della Provincia allo scopo di sistemare e risolvere i problemi che più interessano questa vasta regione.

Siamo inoltre informati che in breve S. E. inviterà i Comuni interessati per la costituzione del Consorzio, della Scuola Media; altro importante problema la cui definizione è attesa con ansia da centinaia di famiglie carniche che seguono con orgoglio i risultati dei loro figlioli in queste scuole.

AD UNA BENEMERITA DELL'ISTRUZIONE

Una simpatica cerimonia si è svolta nel pomeriggio di ieri nel padiglione scolastico di Viale Lequo, presenti le autorità con a capo il cav. Lino De Marchi ed il segretario politico signor Otello Sandoni e tutti gli insegnanti, le scolaresche, i Balilla e le Giovani Italiane.

Venne consegnata la medaglia d'oro di benemerenza decretata dal Ministero dell'Educazione alla maestra signora Maria Paschini Parisatti, che per oltre quarant'anni ha profuso il tesoro del suo sapere e della sua bontà alle giovani generazioni. Hanno pronunciato indovinate parole di circostanza il podestà cav. Lino De Marchi e l'ispettore scolastico Sardo Marchetti, entrambi fatti segno ai più vivi calorosi applausi.

Un bimbo fece omaggio floreale alla festeggiata, che molto commossa rispose brevemente ringraziando.

Maniago
BENEFICENZA

La locale filiale Banca del Friuli ha elargito lire 200 a questa nostra scuola professionale dott. Mazzoli Talas.

Zuglio
CONFERENZE AGRARIE

Domenica il dott Pepe terrà agli agricoltori del Comune una conferenza su argomenti di interesse zootecnico.

Il dott. Luchini approfitterà per parlare, poi, sulla necessità di impiegare i concimi chimici e di utilizzare meglio quelli già a disposizione degli agricoltori.

Si raccomanda l'intervento di tutti gli agricoltori anche quelli delle frazioni vicine.

Spilimbergo
ELEZIONE A PRESIDENTE

Alla presenza di tutti i consorziati, presieduta dal cav. dott. Capriglione, s'è svolta la seduta per la nomina a presidente del consorzio idraulico di Gradisca.

Fatto lo spoglio è stato eletto presidente il signor Umberto Visentin. E' stato poi formato un consiglio provvisorio per la costituzione del consiglio definitivo e sono risultati eletti i signori: Pietro Argante; Antonio Biasro detto Liber; Giuseppe Castellan fu Felice; Romano Zecchin; Felice Colonnello e Pietro Cividin.

Domenica prossima, al civico palazzo, alle 11 con l'intervento del cav. dott. Capriglione avrà luogo la riunione del Consiglio provvisorio.

Le feste di Gorizia per il giubileo dell'Arcivescovo

GORIZIA, 26. — Ieri, ricorrendo il 25.o anniversario della intronizzazione dell'Arcivescovo e metropolita di Gorizia, mons. Francesco Borgia Sedej, la popolazione ha partecipato alle festività ecclesiastiche che si sono svolte con notevole solennità nella chiesa metropolitana con l'intervento di S. E. il Prefetto Riengo, del Segretario federale console Avenati ed altre autorità, camicie nere, associazioni patriottiche e del clero dell'Archidiocesi. Era intervenuto anche lo Arcivescovo di Trieste, mons. Fogar. Al suo giungere nel duomo, mons. Sedej, che era accompagnato dai parroci e dal clero secolare, è stato ricevuto dal capitolo metropolitano. E' seguito un solenne pontificale ed un Te Deum. Infine mons. Ken, dopo aver letto un messaggio del S. Padre, ha rivolto un indirizzo all'Arcivescovo nel quale fra l'altro ha fatto fervidi voti per l'integrità della patria italiana. Terminata la cerimonia la folla che gremiva piazza del Duomo ha reso omaggio alla personalità ecclesiastica ed ha fatto una calda manifestazione al Prefetto ed al Segretario federale al canto degli inni fascisti.

CRONACA CITTADINA

Il bilancio preventivo dell' Ospedale

Tra qualche mese verrà aperto il sanatorio

E' stato approvato il bilancio preventivo dell'Ospedale che porta in attivo ed in passivo lire 3870.054.39, figurando per lire 3.100.045.39 le entrate effettive, e pari somma le spese effettive; 100 mila lire il movimento di capitali, e lire 670.000 le partite di giro.

Il sussidio che si prevede dovrà pagare il comune per l'anno in corso è di lire 446.210.50, per cui la spesa per ogni ammalato a carico del comune sarà di lire 7.317 giornaliere, in luogo di lire 7.643, carico corrispondente all'anno decorso. Come si vede il bilancio dell'Ospedale tende a migliorare. E questo fu anche constatato nell'ultima seduta del Consiglio, la quale assunse una particolare importanza perchè trattò anche circa i mezzi per il funzionamento del nuovo Sanatorio antitubercolare che dovrà essere aperto nel secondo semestre dell'anno corrente.

Per l'andamento del nuovo Sanatorio la Cassa di Risparmio ha deliberato una elargizione straordinaria di lire 300 mila, ciò che facilita notevolmente il compito della amministrazione ospedaliera.

Nella seduta venne anche trattato circa l'assistenza sanitaria, e fu deciso che il personale da adibirsi al Sanatorio sia costituito da un numero di assistenti strettamente necessario, dovendosi considerare esso Sanatorio una dipendenza dell'Ospedale stesso, che verrà riassorbita per qualche anno, quando sarà cioè pronto l'Ospedale nuovo.

Vennero pure stanziate alcune somme per riparazioni e sistemazioni dei fabbricati che si renderanno liberi in seguito allo sgombero delle sale dei tubercolosi.

Il Consiglio constatò poi come vadano aumentando i maggiori stanziamenti in bilancio a carico dello Stato, dei Comuni, delle istituzioni e dei privati. E' confortevole invero questo allargarsi delle funzioni ospitaliere sopratutto per la benefica attività della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali e per il Consorzio Antitubercolare.

Conferenza per gli ufficiali in congedo

La sera di venerdì, 27 corrente, alle ore 21, nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio di Udine, sarà tenuta da un Ufficiale superiore una conferenza sul tema: «Organizzazione, caratteristiche e mezzi delle truppe celeri».

Sono invitati ad intervenire gli Ufficiali iscritti ai corsi e tutti gli altri Ufficiali in congedo.

Le ottime iniziative del convento dei Minori Cappuccini

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Il Superiore sottoscritto ed i Religiosi Cappuccini tutti, colla più profonda e sentita riconoscenza esprimono pubblicamente il miglior ringraziamento al signor Podestà co. Gino di Caporiacco che con tanto interessamento ed animo generoso appoggiò, al Signor comm. avv. Bertacioli, Presidente della Cassa di Risparmio, (ed al suo Illustre Consiglio), per la cospicua e generosa offerta per cui hanno potuto realizzare quello che i Cappuccini tanto bramavano di poter avere: un refettorio per i loro poverelli.

Ora che possono meglio avvicinarli e meglio conoscere le loro condizioni rivolgono un altro appello alla cittadinanza.

Fra i loro poverelli vi sono dei giovani e vi sono degli uomini nel loro pieno vigore che vorrebbero potersi guadagnare il pane col sudor della loro fronte. Non si potrebbe in qualche maniera trovare ad essi una occupazione, specialmente per i giovani che hanno buone disposizioni, ma che l'ozio potrebbe soffocare?

Sarebbe bene anche pensare, per misure igieniche, a provveder ad essi il bagno e la biancheria di ricambio per toglierli dalla condizione in cui si trovano... Il curare l'igiene è già procurare ad essi l'elevazione morale.

Nella ricorrenza della Santa Pasqua faranno ai loro poverelli un triduo, perchè si preparino al precetto pasquale ed oltre al pranzo daranno loro anche la cena, ma..... purificandoli nell'animo li vorrebbero puliti anche nel corpo.

Gesù Cristo benedetto che ha detto: «Quello che farete ad uno di questi poverelli, sarà fatto anche a me» muova e stimoli le anime buone ad aiutarli a completare l'opera loro.

—P. MARCELLO CAPPUCCINO—

Due pubblicazioni di musica friulana

Abbiamo ricevuto due fascicoli di musica friulana, che formano parte di due serie distinte, e portano entrambi la indicazione di Fascicolo. I. Furono stampati a Firenze G. B. Mignani stampatore.

L'inno, intitolato «Cori e canti friulani a cura della Società Filologica Friulana G. I. Ascoli (Edizione sovvenuta dal Comune di Udine) e contiene «Gotis di rosade: cinque rapsodie su villotte antiche per coro virile del maestro Augusto Cesare Seghizzi».

Nell'avvertenza, la Società Filologica informa: «La serie dei fascicoli che iniziamo con questa «Rapsodia» comprenderà composizioni a coro di numerosi Autori vecchi e nuovi, che si sono ispirati alla tradizione del canto popolare friulano. La pubblicazione è intesa non solo, e non tanto, a porre nel giusto rilievo i tratti individuali dei compositori, ma anche, e più, a testimoniare attraverso la loro opera una qualche persistenza in tutti, più o meno evidente, più o meno profonda, d'un particolare e comune carattere. In questo è per noi il maggior interesse dei canti, in questo la ragione determinante della raccolta».

La stampa di questi cori e canti d'autore, ben distinta da quella delle villotte popolari tradizionali, è curata da una commissione la quale «crede soltanto che i canti da inserire nei suoi fascicoli devano toccare un certo grado di originalità, di gusto e di correttezza».

Il maestro Augusto Cesare Seghizzi, nato a Buie d'Istria nel 1873 da padre lodigiano e da madre oriunda udinese, insegna musica e Gorizia. Cinque sono le rapsodie raccolte nel fascicolo — una cinquantina di pagine, fra musica, testo friulano e traduzione. Queste «goccie di rugiada» comprendono, in generale, tante villotte, divise in cinque rapsodie. Quanto alla musica, ci limitiamo a dire che il maestro Seghizzi ha sempre incontrato il gusto del pubblico; quanto al testo delle villotte, ci sia lecita una osservazione. Mentre molte sono integralmente riprodotte con le parole comunemente cantate dal popolo, altre appaiono alterate o composte con due versetti tratti da una villotta e gli altri due da un'altra — facendo perdere la rima e talvolta anche il senso. Ne citiamo due esempi:

Ché violute palidute
Ciolte su dal vas, cumò,
Uèi donale 'e me Mariute,
Bambinute dal Signor.

La villotta comunemente cantata chiude invece così:

Che une dì' sarà dut miò

e con una variante che troviamo nell'altro fascicolo:

Al miò ben, c'al è dut miò.

Secondo esempio:

Volin bevi, tornà a bevi
Di chel vin c'al è tant bon...
Trai di bevi di chel neri
Che chel blanc al mi fas mal... —

Questi ultimi due versi fanno parte di un'altra villotta:

Trai di bevi, trai di bevi,
Trai di bevi tal bocal;
Trai di bevi di chel neri
Che chel blanc a nus fas mâl.

Mentre i due versi ultimi, propri della quartina più sopra, sono i seguenti:

A l'è vin di Latisane
Vendemat su la stagiòn.

Ci sembra che i mutamenti non fossero punto necessari, e preferibile invece mantenere il testo integrale, come si è fatto del resto per le altre.

*

Il secondo opuscolo (di pag. 72) è intitolato «Villotte e canti popolari friulani a cura della Società Filologica Friulana G. I. Ascoli», e pur questa serie è sovvenuta dal Comune di Udine. Contiene trenta villotte, musica testo e traduzione.

Anche qui, l'avvertenza ci spiega gli intendimenti che la Filologica si propone. «Questo fascicolo (vi è scritto) vuol essere l'inizio di una raccolta che il Friuli non possiede ancora. Le publicazioni fate da quarant'anni in qua, di cui la più originale e abbondante è certo quella di Stefano Persoglia, non esaurirono punto il campo delle villotte, nè, in generale, offrono trascrizioni adeguate alla schietta impronta del canto rustico. La raccolta, che speriamo di portare abbastanza presto a compimento, si varrà naturalmente di tutte le precedenti edizioni, ma, principalmente, farà tesoro delle rilevazioni dirette e dello studio dei «modi» consueti alla polifonia popolare anche per i canti già editi. La Filologica intende che nella trascrizione armonica delle antiche villotte siano seguiti criteri d'assoluta semplicità e di fedeltà al caratere tradizionale del canto popolare; e una commissione di competenti, formata dal dott. Carlo Conti, dal maestro Demetrio Adelchi Cremaschi e dal maestro Augusto Cesare Seghizzi, ha volonterosamente assunto il non lieve incarico di attuare il disegno in questi limiti e con questo indirizzo».

Una delle maggiori difficoltà noi crediamo, che si presenta in questo genere di raccolte, è data dal fatto che parole e musica variano da un paese all'altro. Quale è la versione più generalmente accettata ed accettabile?... Ei sa che la quasi totalità delle villotte è composta di quattro ottonari, che racchiudono nel breve spazio un intero concetto. Lo ha notato anche Gabriele d'Annunzio: (ed è riportato in facsimile nel fascicolo) scrivendo:

«L'anima del Friuli grida, all'improvviso, nella sera che si costella.

Oh sù, sù, se il mont si struce
qualchidùn lu drezzarà.
La justizie è fate a guce;
no si pues plui sopuarà

«E' l'antica villotta friulana, breve come il dardo e come il fiore, breve come il bacio e come il morso, come il singhiozzo e come il sorriso... ».

Ma è appunto per questa uniformità di stesura che le piccole strofe si possono cantare su qualunque «aria»: le malinconiche, magari, su melodia allegra; le allegre e satiriche, su melodie malinconiche e sentimentali. Ed è toccato ad un raccoglitore diligente e intelligente di accogliere una musica di valzer per quella patetica e patriottica villotta del 1848, le cui parole si attribuiscono al cav. Alfonso Morgante:

Se 'o sentis a dì, ninine,
c'o soi muart pal miò pais,
mi dirès un de profundis
c'o jè al torni in paradis

mentre le parole stesse si cantano, generalmente, con una melodia lenta e patetica, quasi jeratica.

La facilità di adattamento della strofe a qualunque aria musicale fa sì che non basta quindi indicare, come generalmente si fa, il primo verso a precisar la musica. Poi, c'è l'altra difficoltà: che nello stesso modo che subiscono varianti le parole, da un paese all'altro, ne subisce pure la musica, sì che, alle volte, le stesse strofe sono cantate in modo diverso.

Le trenta villotte raccolte nel fascicolo furono trascritte così come le cantano in luoghi diversi, in diverse zone — per buona parte dal maestro Luigi Vriz di Raveo; e debbiamo fidarci della loro fedeltà nella riproduzione. Sono rare le villotte, delle quali, fin dal primo versetto, si possa conoscere la melodia: «'O ce biel cis'cèl a Udin» — «L'ài domandade dj sabide» — «Ce bielis maninis» — «Drindulàile che bambinute» e poche altre.

E ci sia lecito rimarcare, sempre a proposito delle parole, che la prima villotta è data solo per metà; che la settima («A plane cale il soreli») evidentemente si deve a un «letterato», cosa rilevata in nota, il che porta per conseguenza, a nostro parere, che la musica si debba a un qualche «maestro»; che il canto «Anzuline, biele frute» è un composto di tre villotte diverse e che appartengono a generi diversi — satira del «moroso» e satira della «morosa»; così botta e risposta è «Il ciant dj Merèt»; che il canto «Jè che stelee...» ricorda, nelle parole, la creazione sentimentale popolarissima dell'Escher o del Marzuttini (non siamo sicuri a questo riguardo della nostra memoria):

Ma tu stele, biele stele,
va palese il miò destin,
là daûr di che montagne
dà c'al è il miò curisìn.

L'altra:

Il sorcli al fâs la volte
e la lune i fâs splendôr

che nella raccolta si chiude così; generalmente si canta con questa strofa completa:

Il soreli al tramonte
e la lune fâs splendôr
e lis stelis l'incorònin
bambinute dal Signor

completata da una seconda quartina: musica d'autore — e non villotta popolare anonima.

Un'altra villotta incompleta:

Duc' i clàs de to muraè
bambinute, ju di contâs.

Mancano i due ultimi versi:

di ciatàti a ciase sole
ancimò no l'è stat câs.

Piccole osservazioni; ma che ci siamo permessi di rilevare, perchè mettono in maggiore evidenza le grandi difficoltà del lavoro cui si è accinta la nostra Filologica veramente e altamente benemerita del folclore friulano.

Opera Naz. Maternita' ed Infanzia
Federazione Provinciale

In una sala del Palazzo Municipale si è riunita martedì la Giunta Esecutiva della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, presieduta dall'on. co. Gino di Caporiacco.

Dopo di aver comunicata l'avvenuta conferma, da parte del R. Commissario dell'Opera, pel nuovo quadriennio 1931-34 dei componenti il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva della Federazione, sulla fattiva collaborazione dei quali egli poteva quindi far calcolo per l'ulteriore attività da svolgere dall'Organo provinciale dell'Opera, l'on. di Caporiacco diede succinte notizie dell'azione svolta dalla Federazione provinciale durante il decorso anno, riservandosi di fare una completa relazione di tale attività nella prossima seduta del Consiglio Direttivo.

Il Presidente aggiunse poi che scopo principale della odierna seduta era quello di mettere al corrente i componenti della Giunta Esecutiva, sia sulle innovazioni apportate dalla Sede Centrale dell'Opera nei riguardi della concessione di talune forme di assistenza, sia sulle diminuite assegnazioni di fondi che, in confronto del decorso esercizio, sono state fatte alla Federazione Provinciale pel corrente anno.

A seguito di uno scambio di vedute, la Giunta Esecutiva, in relazione anche alle istruzioni pervenute, deliberò di adottare i seguenti criteri di massima nella concessione delle assistenze:

a) di accordare a domicilio i sussidi per la maternità esclusivamente alle donne gestanti ed alle puerpere;

b) di far luogo al ricovero di gestanti a carico della Federazione soltanto in casi eccezionali e di assoluto bisogno.

La Giunta Esecutiva deliberò inoltre:

c) di addivenire ad una revisione delle posizioni personali dei minori ricoverati nei varii Istituti al fine di ottenere, nei casi meno gravi, o la loro riconsegna ai parenti, od almeno un adeguato concorso, da parte di questi o dei Comuni interessati nella spesa per la loro assistenza, utilizzando poi le piazze così rimaste libere ed i fondi per tal modo ottenuti nella concessione di nuovi ricoveri di minorenni;

d) di effettuare una scrupolosa revisione, sia nei riguardi sanitari, che in quelli economici, delle posizioni dei minorenni assistiti negli Istituti permanenti di profilassi. Ciò allo scopo di limitare la continuazione della speciale assistenza antitubercolare ai soli minori che ne sono assolutamente bisognosi; tenuto presente che in tale azione di profilassi la Federazione provinciale troverà appoggio finanziario nei recenti provvedimenti adottati dal benemerito Consorzio Antitubercolare Provinciale;

e) di stimolare i Comitati di Patronato ad intensificare la loro opera per raccogliere sul posto i mezzi necessari ad integrare la limitata azione, che, per ora, potrà svolgere la Federazione Provinciale.

Per il Patronato Scolastico

Martedì, alle ore 18, presso la sede del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla si riunì la Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Udine nelle persone dei signori: cav. Luigi Bonanni, presidente; prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni, dott. cav. uff. Virginio Doretti, dott. G. B. Accordini e rag. geom. Fumei, consiglieri.

Alla seduta presenziava pure il Commissario straordinario dell'O. N. B. professore Francesco Lancellotti.

Il presidente della Giunta rivolse parole di saluto e di ringraziamento al nuovo gerarca dell'O. N. B. per il suo particolare interessamento in favore del Patronato Scolastico di Udine e per aver voluto onorare la riunione della Sua presenza.

Rispose brevemente il prof. Lancellotti, ringraziando e ricambiando il saluto; egli disse inoltre la sua certezza che l'Opera Balilla sempre più si affermerà in Friuli, grazie all'interessamento di quanti lavorano con fede per realizzarne il grandioso programma.

Si passò poi all'ordine del giorno.

Fu discusso ed approvato il bilancio preventivo 1931 e furono trattate altre questioni riguardanti in modo particolare l'Educatorio «Scuola e Famiglia».

Alle Cravatte Rosse in congedo

Il Consiglio direttivo dell'Associazione rammenta a tutti i Soci che domenica prossima corrente, alle ore 9.30, presso la Casa del Combattente avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria. A tale riunione nessun socio deve mancare.

Il luttto di S. E. l'Arcivescovo

Da un telegramma da Molfetta apprendiamo che i funerali di Mons. Giovanni Nogara, fratello di S. E. il nostro Arcivescovo, sono riusciti solenni. Un lunghissimo corteo, partendo dal Seminario regionale, di cui l'Estinto era Rettore, accompagnò la salma al Duomo di Molfetta, dove le esequie furono celebrate da S. E. l'Arcivescovo di Bari. L'elogio funebre fu letto dal Vescovo di Bitonto.

Dopo le funzioni, l'imponente corteo scortò la venerata salma fino alla stazione, donde è partita per il paese natale.

Hnno partecipato ai funerali, oltre lo Arcivescovo di Bari, l'Arcivescovo di Otranto ed i Vescovi di Gravina, Foggia e Bitonto; ed hanno pronunciato elogi funebri dello Scomparso il rev.mo prof. Rossi ed il Podestà di Molfetta comm. Mastropasqua che, a nome della cittadinanza intera, ha detto sentite parole di elogio e ha concluso con una elevata prece, degna di chi aveva saputo farsi amare attraverso una silenziosa opera di bene.

Mons. Giovanni Nogara è morto da vero eroe della carità cristiana, perchè contrasse una risipola curando un seminarista affetto della stessa malattia.

*

S. E. Mons. Arcivescovo ha appreso la luttuosa notizia al suo ritorno dalla Visita Pastorale che riprendeva poi con animo affranto al mattino seguente, continuando il Suo alto Ministero.

A S. E. sono pervenuti innumerevoli telegrammi e lettere di condoglianze, non solo da ogni parte del Friuli ma da molti luoghi d'Italia, compresa la Città del Vaticano.

Notiamo le seguenti, fra le innumerevoli condoglianze pervenute a S. E. l'Arcivescovo:

Prevosto di Bellano, paese natio della illustre famiglia Nogara; padre Gemelli (da Milano); Vicario Generale mons. Quargnassi a nome degli impiegati della Curia ed anche a nome del Capitolo Metropolitano; Giunta Diocesana; Federazione Giovanile Cattolica; Collegio dei Parroci Urbani di Udine; mons. Liva decano della insigne Collegiata di Cividale a nome del Capitolo Cividalese; il Corpo insegnante del Seminario di Udine, e di quello di Castellerio; Associazione Studenti Cattolici Scuole Medie di Udine; Collegio Bertoni di Udine; Azione Cattolica; Padri Stimatini; e moltissimi sacerdoti e privati cittadini di Udine e della Provincia.

Novantamila quintali di fieno e quarantacinquemila di paglia

L'Amministrazione Militare del Corpo di Armata di Udine ci comunica:

«Con l'abolizione delle imprese foraggi, la Direzione del Commissariato Militare di Udine dovrà acquistare quest'anno 90 mila quintali circa di fieno e 45 mila quintali circa di paglia.

L'importanza delle cifre, per quanto la produzione dei generi foraggeri sia rilevante nel territorio di questo Corpo d'Armata, sarà appresa con soddisfazione dagli agricoltori, i quali già vedono la possibilità di collocamento di forti partite dei loro prodotti, a prezzi rispondenti alle loro legittime aspettative.

Per la provvista del fieno e della paglia verrà indetta una pubblica asta alla quale potranno concorrere direttamente tutti i produttori.

All'uopo di facilitar eil concorso, i generi da provvedere saranno divisi in molti lotti e per ciascun lotto verrà indicata la località e la data approssimativa di consegna.

Gli agricoltori avranno nell'Amministrazione Militare l'acquirente più saldo e puntuale nei pagamenti; saranno agevolati coi suggerimenti necessari, e chiunque desideri sin d'ora informazioni precise potrà presentarsi in tutti i giorni feriali nelle ore di ufficio alla Direzione di Commissariato Militare di Udine in via Brenari, 27, oppure presso le Sezioni staccate di Commissariato Militare di Gorizia e Padova.

E' da aspettarsi che moltissimi agricoltori presenteranno offerte alla gara, dato che il nuovo sistema di provvista è stato escogitato nel particolare interesse della loro classe, che tanto sta a cuore al Governo Nazionale».

Il Quaresimalista in Duomo

L'altra sera l'illustre quaresimalista ha predicato nella Metropolitana svolgendo il tema contro la maldicenza.

Non c'è di peggio nella società che la maldicenza che in ogni dove porta i suoi deleteri effetti, stimolando al male, provocando odi e vendette.

E la maldicenza non è praticata su vasta scala solo tra il popolo ma bensì, e forse maggiormente accentuata, nell'alta società, dove il pettegolezzo forma l'argomento per trascorrere le ore in un salotto.

Le male lingue bisogna in ogni modo combatterle.

Questi i concetti svolti dal Quaresimalista davanti ad un pubblico imponente.

×

Ieri sera il prof. De Donno ha indicato alla folla dei fedeli presenti alla sua predica, quali sono e quali non sono i divertimenti ai quali un buon cristiano deve partecipare.

I divertimento, dato che si può dire siano una prerogativa della gioventù, possono influire, naturalmente se non sono sani divertimenti, in modo deleterio sulla condotta morale di chi li pratica. Perciò, è questo è compito dei genitori e di tutti quelli ai quali è affidata l'educazione della gioventù, bisogna saper distinguere i buoni divertimenti dai cattivi.

La Processione della parrocchia di San Nicolo'

A degna chiusura della giornata delle Missioni, dedicata alle donne, si è svolta ieri nel pomeriggio nella Parrocchia di San Nicolò una imponente processione alla quale naturalmente hanno preso parte solamente signore, signorine e bambine.

Ad organizzare il corteo si trovavano il Parroco di San Nicolò don Cossettini, il Cappellano don Pellizzo ed i Padri Bassi e Valentino.

Alle 18, tra due ali di popolo riverente la processione, in mezzo alla quale, circondata da un gruppo di bambine biancovestite spiccava l'immagine della Madonna della Provvidenza, è uscita dalla chiesa di San Nicolò, ha percorso via Antonio Zanon, quindi è ritornata in chiesa, dove si è sciolta.

Fallimento Milani & Cavalier

In Tenuta Savoian (S. Giorgio Nogaro) sono posti in vendita a trattativa privata ed a prezzo non inferiore alla stima N. 22 capi bovini di compendio del Fallimento Milani e Cavalier.

Rivolgersi entro il 3 aprile al curatore Rag. ALBINI, via Lovaria 4, — Udine.

Duecento giudici e un violino

Leggiamo nel «Corriere della Sera»:

Contesa gentile e curiosa al tempo stesso, quella che si è svolta ieri sera nella sala del Conservatorio. Cinque violinisti giovanissimi e... anonimi si misurarono in cortese tenzone per la conquista di un nuovissimo violino messo in palio dagli organizzatori del concorso. Arbitro unico e inappellabile, il pubblico. Esattamente: duecentosedici giudici. Giudici garbati e gentili, che a tutti e cinque i contendenti donarono, con signorile generosità, battimani e acclamazioni; ma che, al momento opportuno, seppero pesare meriti e mancanze, virtù e debolezze, misurar valori, tener conto di tutto e poi votare, con serenità.

Ognuno dei cinque violinisti — e nessuno che giungesse ai vent'anni! — eseguì un pezzo d'obbligo, che costituiva la cosidetta pietra di paragone, e che fu veramente il sassolino dove un paio di quei bravi giovani inciamporono un pocolino; — e dopo il pezzo d'obbligo, un brano di musica qualsiasi: Paganini, Tartini, Dvorak... Ognuno, secondo il cuor suo. Venivano, col loro violino, colle loro speranze, coi loro sogni e... coll'accompagnatore pianista, da Bergamo, da Bologna, da Pesaro, da Torino e da Roma. Primo suonò il bergamasco; poi toccò a Bologna, poi a Pesaro, poi a Torino, e finalmente a Roma. La capitale aveva mandato una signorina: e carina per giunta, il che non nuoce neanche in una gara di violinisti.

E fu così che, mentre fino ai quattro quinti del concerto pareva che la contesa dovesse risolversi in una specie di ballottaggio fra Bergamo e Bologna, al termine della manifestazione, Roma apparve inequivocabilmente vittoriosa. La votazione fu infatti eloquentissima: 119 voti alla signorina romana, 50 al violinista bolognese, 34 al bergamasco, 10 al pesarese, uno al torinese e due schede nulle. Ora, se si pensa che nel pubblico erano moltissime le signore e le signorine — ben protette, per natura e per convincimento, da qualsiasi suggestione di... cavalleria — bisogna proprio riconoscere che la vittoria della romana è stata genuina.

Naturalmente il pubblico, felice e festoso, come vide il conteso violino tra le mani della vincitrice, volle ascoltare ancora un poco di musica: e la signorina, che riusciva a nascondere con molta fatica la sua emozione, suonò sul violino nuovissimo... Ma le mani le tremavano; e c'è da scommettere che se avesse dovuto, in quelle condizioni, ripetere la prova di prima non avrebbe conquistato con tanto distacco la vittoria.

Per la cronaca la vincitrice è la signorina Margherita Gabrici (la quale non è romana, ma cividalese figlia del dott. Leo Gabrici e nipote di S. E. Leicht N. d. R.). E chissà che le cronache musicali non debbano un giorno ricordare la serata di ieri come il primo decisivo passo d'una violinista di gran nome!...

All'augurio cordiale del grande quotidiano milanese, uniamo pure il nostro cordiale.

«Emil Jannings»

Il grande tragico della cinematografia mondiale si presenta nella ultima sua grandiosa interpretazione: «L'ANGELO AZZURRO», drammatica vicenda d'umanità e di passione tratta da una delle più grandi opere di Heinrick Mann, il vncitore del «Premio Nobel».

Emil Jannings con la sua arte incomparabile raggiunge in questo film l'efficacia più emotiva, e la più riuscita pittura di carattere, di interpretazione superba, magistrale che segna nella cinematografia il suo più grandioso successo.

Merline Dietrick la «Greta Garbo» dello schermo tedesco, crudele e affascinante, completa meravigliosamente la grande interpretazione di Jannings, che da oggi, ore 16 in poi, si proietta al Cinema Teatro Cecchini.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Teodoro.

Il santo di domani: Maria S.S. Addolorata.

Il sole leva alle ore 6,4 e tramonta alle ore 18,28.

La luna tramonta alle ore 1,24 e leva alle 9,21. Primo quarto domani, 27.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a 0: 759.20 (in aumento) — Pressione al mare 769.20 — Temperatura di stamane alle ore 9, gradi 8 — Temperatura massima di ieri, gradi 19 — Temperatura minima di stanotte gradi 5 — Umidità nell'aria 48 — Cielo parzialmente sereno Tempo bello.

Maree

Alta marea: ore 1; bassa: ore 9,35.

Cambi del giorno

Francia 74.69 — Londra 92.75 — Zurigo 367.35 — Stati Uniti 19.07 — Marco germanico 4.55 — Scellino austriaco 2.6845 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80 — Consolidato 82.60.

Bollettino dello Stato Civile

(del 24-25 marzo 1931 - IX)

Nati: maschi 1; femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Cossettini cordaio Maria Del Zotto casal. — Guerrino Strizzolo facchino Emma Zorzini casal. — Antonio Francovig dottore in scienze agrarie Ester Serafini casalinga.

Morti: Filomena De Giorgi ved. Tusini fu Luigi a. 71 casal. — Giustina Pellegrini ved. Peressotti fu Francesco a. 62 casal. — Pietro Bertolini fu Paolo a. 50 contadino — Ciro Uchini giorni 11 — Giacomo Vicario fu Giuseppe a. 80 bracciante — Nicolò Quaino fu Lazzaro a. 39 bracciante — Ermenegilda Bianchetti-Tolò fu Felice a. 47 casal. — Barghesi Elio di Luigi a. 20 aviatore — Bruno Del Zotto di Giulio anni 17 fornaio — Luigia Adami ved. Codutti fu Giuseppe a. 78 casalinga.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Serata italiana di musica e prosa.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.30: «Ultimo valzer», operetta di Oscar Strauss.

STOCCOLMA — Ore 19.45: «Quartetto d'archi», opera n. 59 di Beethoven.

LIPSIA — Ore 20: «Il Barbiere di Siviglia», di G. Paisiello, opera in 2 atti.

Venerdì 27 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 21.30: Concerto sinfonico con il violinista Arrigo Serato.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21.15: «La resurrezione di Cristo», oratorio di Lorenzo Perosi, con trecento esecutori.

OSLO — Ore 20: «Israele in prigione», oratorio di S. Islandsmen, con cori, a soli e orchestra.

Beneficenza

Orfanelle di via Rivis, 17 — Per onorare la memoria di Antonio Toso, padre della collega signorina Elisa: Direzione e signori Insegnanti della Scuola «Benito Mussolini» L. 83.

Educatorio «Scuola e Famiglia» — in memoria della compianta signora Ines Cosmi De Luca: Ida e dott. Italo Grasso Biondi L. 10.

Casa di Ricovero — In memoria di Virginio Bernardis: co. Aldo Agricola L. 50.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Raviolini di spinaci - Bollito di manzo e di vitello - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Fettuccie al burro o al sugo - Baccalà al latte, uova, tonno alla livornese - Contorni.

Cena: Riso e fagioli - Spezzatini di vitello - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 100 a 400; Fichi da 100 a 160; Noci da 320 a 420; Prugne da 250 a 400; Nocciole da 480 a 500; Aranci da 140 a 180; Limoni da 5 a 10 al cento; Cicoria da 70 a 80; Datteri da 160 a 200; Arachidi da 240 a 260; Radici da 60 a 80; Fagioli da 100 a 160; Patate da 50 a 60; Cipolle da 60 a 80; Insalata da 100 a 150; Aglio da 250 a 300; Spinaci da 90 a 120; Radicchio da 90 a 140; Broccoli da 50 a 60; Brovada da 30 a 35; Cavoli da 40 a 60 al cento; Sedano da 200 a 220.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 105 a 106; Granoturco giallo da 41 a 43; Granoturco bianco da 40 a 41; Cinquantino da 39 a 40; Segala da 60 a 61; Orzo da pilare a 65; Rame d'olivo da 55 a 60.

Bestiame
Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 275, venduti 190 da L. 55 a 80; Maiali da allevamento, entrati 23, venduti 12 da 145 a 180; Maiali da macello: entrati 15, venduti 9 da L. 2.50 a 2.90 a peso vivo; Pecore: entrate 7, vendute 6 da 90 a 145; Capre: entrate 5, vendute 5 da 130 a 165.

Foraggi
Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a 17; Fieno dell'alta di seconda qualità da 14 a 16; Fieno della bassa di prima qualità da 12 a 14; Fieno della bassa di seconda qualità da 11 a 12; Erba Spagna da 16 a 20; Paglia da 9 a 11; Legna corta forte da 10 a 10.50; Fascine da 7.50 a 8; Conmmi da 7 a 9; Carbone da 27 a 28.50.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.30 a 6.50; Fichi da 1.30 a 2; Noci da 3.80 a 4.80; Prugne da 3.20 a 5; Nocciole da 5.80 a 6; Aranci da 1.70 a 2.40; Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno; Cicoria da 1 a 1.10; Radici da 0.75 a 1; Datteri da 2.20 a 2.50; Arachidi da 3 a 3.20; Fagioli da 1.30 a 2; Patate da 0.60 a 0.70; Cipolle da 0.80 a 1; Insalata da 1.30 a 1.90; Aglio da 3 a 3.60; Spinaci da 1.20 a 1.60; Radicchio da 1.20 a 1.80; Broccoli da 0.60 a 0.90; Brovada da 0.45 a 0.50; Cavoli da 0.50 a 0.90; Sedano da 2.30 a 2.70.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Ines Cosmi De Luca: Guglielmo Scaini 10.

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Ines Cosmi De Luca: Agnese Zorattini 10; Carlo Cosmi 30.

ISTITUTO TOMADINI. — In memoria di Virginio Bernardis: dott. Arrigo Cescutti 5.

DAME CARITA' SAN NICOLO'. — (Poveri Parrocchia. — Per onorare la memoria della compianta Ines Cosmi nata De Luca, offrono, a nostro mezzo: Valle prof. Provino, Tavani Sisto, don Arturo Cossettini, maresciallo Piotti, Lesa Egidio, Menazzi Enea, Orlando Mario, Casella Antonio, Dialma Rizzi, Pagani Angelo, Del Negro Carli, Rizzi Luigi, Valle ing. Giuseppe, Formenton Oreste, Del Negro Gino, Lesa Giovanni e Di Vora Lino, lire 10 ciascuno — Ronzoni Aleardo e Della Rossa Giovanni lire 5 cadauno. — Totale L. 180.

Le emorroidi sono spesso il punto di partenza di gravi malattie

Fino a poco tempo fa non si sapeva che le infiammazioni emorroidarie, che così spesso costringono al letto gli infermi, sono dovute a infezioni da batteri intestinali. Tutti quelli che soffrono di emorroidi dovrebbero approfittare di queste nuove conoscenze ed adottare per la cura delle loro emorroidi il Posterisan che agisce specificamente, perchè contiene anticorpi e vaccini agenti contro i microorganismi della flora batterica intestinale.

Un opuscolo che illustra scientificamente l'azione curativa del Posterisan viene distribuito gratuitamente in tutte le buone farmacie.

La Pomata al Posterisan viene posta in vendita al prezzo di L. 11.— al tubetto, le supposte al Posterisan lo sono a L. 14.— la scatola. Deposito Generale: M. Durst - Via Agrigento N. 17 Roma VIII (150).

VOCI DEL PUBBLICO

La questione degli alloggi

La prego vivamente accordarmi un po' di spazio nel Suo pregevole quotidiano.

«La questione degli alloggi si è resa quanto mai difficoltosa per le esagerate pretese dei proprietari, i quali, alieni da ogni elementare senso di ospitalità, approfittano della considerevole affluenza d'impiegati e di ufficiali, verificatasi in questi ultimi tempi, per avanzare richieste di affitti addirittura fantastiche, sia in relazione al centro che alla ubicazione degli alloggi stessi; mentre altri ancora addirittura si rifiutano di concedere in fitto gli appartamenti a persone che hanno molti figliuoli la qual cosa contrasta con le direttive del Governo Fascista nei riguardi della campagna demografica voluta e sostenuta dal Nostro Duce.

Come può un impiegato per i sacrifici immensi cui è sottoposto dalle assillanti preoccupazioni che gli derivano da una numerosa famiglia, sobbarcarsi ad un canone di affitto che va dalle 250 alle 380 lire?

Si sono forse dimenticati questi Signori proprietari che viviamo in Regime Fascista e che tutto deve procedere con la massima speditezza ed onestà, anzichè creare situazioni problematiche a chi, proveniente da lontano per ragioni del suo Ufficio, si viene a trovare nella dura impossibilità di potersi sistemare convenientemente?!...

Credono forse costoro che un povero impiegato venga qui per villeggiatura o per sport?

Come pure (e ciò è stato segnalato a S. E. il Prefetto della Provincia) si è verificato il caso che un proprietario, in omaggio alla riduzione degli stipendi, ed alla tanto predicata (ma non mai compresa) diminuzione del costo della vita, agisce in tal senso: egli dà in fitto un alloggio per L. 180, lo stesso è stato disdetto per trasloco dell'inquilino, ed allora costui in barba a tutte le disposizioni, denunzia alla Federazione Fascista dei proprietari lo stabile sfitto per L. 210.

Cotesti signori, meriterebbero essere sottoposti al disprezzo pubblico!

E' doveroso quindi segnalare tale grave sconcio alle Autorità competenti affinchè si compiacciano prendere a cuore la cosa, allo scopo di porre fine a questo increscioso andazzo invalso, con opportuni provvedimenti di tutela».

(*Segue la firma*).

Fatti e fatterelli del giorno

Il sig. Tosoni denunciato per lesioni colpose

Abbiamo pubblicato lunedì della grave disgrazia avvenuta al passaggio livello di Meretto di Capitolo, ove il sig. Giuseppe Tosoni fu G. B. di anni 40, impiegato presso l'amministrazione Provinciale ritornando a Udine in automobile andava a sbattere contro le sbarre Ma di questa si spezzava, ed il moncone colpiva alla faccia la casellante Zenarola. La infelice è tuttora degente all'ospedale di Palmanova, ove i sanitari la dichiararono guaribile in una trentina di giorni. I carabinieri che eseguirono l'inchiesta denunciarono il signor Tosoni all'autorità giudiziaria per lesioni colpose.

I ladri in un esercizio

La notte scorsa, ignoti ladri, dopo aver rotta la inferriata di una finestra del pianterreno, sono penetrati nell'esercizio condotto dalla signora Maria Bianchini vedova D'Antoni, a Faugnacco, dove hanno perpetrato un furto di una certa gravità.

Dopo aver frugato per tutto in cerca di danaro, i mariuoli hanno asportato dei tabacchi, dei liquori e dei cioccolatini per un valore di sette od ottocento lire.

Agricoltore derubato di duecento viti

L'agricoltore Gio. Batta Zoratti fu Francesco, di anni 67, da Fagagna, l'altro giorno aveva piantato nei campi vicini alla sua abitazione circa duecento viti innestate, di un anno.

La notte passata ignoti ladri hanno fatto piazza pulita lasciando il terreno completamente spoglio.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

Due arresti a Latisana

L'oste Giacomo Minutello di Latisana, corse ieri mattina tutto trafelato in caserma dai carabinieri, richiedendo lo inervento della benemerita.

— Ma che cosa avete? — gli venne chiesto.

— Nel mio esercizio sono capitati due figuri, che non mi piacciono....

— Se si dovessero metter dentro tutte le persone che non vanno a genio... si starebbe freschi; — commentò il maresciallo.

Però si portò sul posto, e constatò che l'oste non aveva tutti i torti. Trattavasi di certi Giuseppe Livo di anni 34 e Andrea Bortolussi di anni 42 pregiudicati residenti a Udine i quali vennero tratti in arresto.

Mi favorisca un fernet Branca?

L'Ispettore della Casa Branca, che ama viaggiare in incognito come i grandi personaggi, capitava nel Caffè «Città di Trieste» a Tricesimo, condotto dal signor Antonio Tosolini. Alla moglie di questi, essendo il Tosolini assente, ordinava un Fernet Branca.

— Ma che sia Branca... genuino, mi raccomando! — disse.

— Non dubiti — rispose la signora, e di lì a qualche minuto ricomparve con il servizio e una bottiglia Branca.

Ma il Fernet non era tale, e l'ispettore glielo fece subito osservare.

— *Cossa volla, benedetto!* — esclamò la signora — *coi tempi che corre, xe massa anche cussì'*.

Il Tosolini è stato però denunciato.

Un arresto in treno

Ieri due militi della ferroviaria si accorsero che in uno scompartimento di terza classe, del diretto in arrivo alle ore 9,20, sul tratto Casarsa-Udine, il gabinetto rimaneva costantemente chiuso. Stettero all'erta, e nei pressi della nostra stazione, ecco uscire dal gabinetto stesso un giovane, che vedendo i militi cambiò colore.

Venne fermato e richiesto di documenti. Si tratta di certo Giovanni Francolich fu Domenico di anni 23 da Pola.

Proveniva da Genova, ed era sprovvisto di biglietto.

Il Francolich all'arrivo a Udine venne consegnato ai carabinieri.

Le solite!...

Alla Qusura vennero denunciati i furti di due biciclette.

Una del valore di lire 500 fu rubata in via Bartolini al giovane Ettose Pelizzari di anni 16 ed una del valore di lire 500 fu rubata in aia dell'Ospedale al giovane Mario Scabbia di Tullio.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente cav. Della Bianca — Giudici cav. Santomaso e cav. Ferlan — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

Un negozio svaligiato a Remanzacco

Nella notte tra il 13 e 14 gennaio u. s. i ladri presero di mira il negozio di generi coloniali e di privative situato in Remanzacco e di proprietà del signor Guido Moreale fu Giovanni di anni 32. Mediante forzamento dell'inferriata di una finestra, i mariuoli riuscirono ad impossessarsi di generi alimentari, di sigari e sigarette e di mercerie per il complessivo valore di lire 4070.

Il derubato venne a sapere che la refurtiva era stata nascosta in un covone di canne di granoturco, allineato, assieme a molti altri in un campo in prossimità delle sponde del Torre. Si recò sul luogo ed ebbe la conferma dell'informazione avuta. Non toccò nulla ma avvertì il maresciallo dei carabinieri di Cividale, signor Girolamo Giaretta, che la notte dopo assieme al carabiniere Murgia eseguì un appostamento riuscito fruttuoso perchè portò all'arresto di due giovani e cioè Bortolutti Umberto fu Giovanni di anni 26 e Greatti Roberto d'anni 20, entrambi da Udine. Il primo s'avviò difilato verso il covone prezioso mentre l'altro si teneva in disparte. Successivamente furono arrestati certi Di Gallo Renato di Vittorio di anni 20 da Moggio Udinese e Bragutti Bruno di Giordano di anni 24 da Palmanova.

Ieri tutti quattro sono comparsi in stato di detenzione sotto l'imputazione di furto con tre qualifiche perchè commesso di notte, in comunione di almeno tre persone e mediante scasso con l'aggravante della recidiva specifica per il Bortolutti e per il Greatti e della recidiva specifica reiterata per il Bragutti.

Il Bortolutti che appena arrestato e durante l'istruttoria aveva accusato il Di Gallo ed il Bragutti, all'udienza ha dichiarato di essere autore del furto.

Il Di Gallo ammise di aver avuto parte della refurtiva, ma di non aver commesso il furto. Il Bragutti si mantenne negativo e così pure il Greatti che si recò col Bortolutti a Remanzacco perchè questi gli aveva detto di fargli compagnia e che c'era da mangiare in una casa di contadini.

La parte lesa spiega come si accorse del furto commesso nel suo negozio che per una porta interna comunica con l'abitazione situata al piano superiore. Riferisce inoltre come scoprì la refurtiva.

Il medico dott. cav. Adelchi Carnielli depone che conosce il Greatti fin da bambino. Si tratta di un deficiente del quale assistette alla nascita; aveva un capo enorme con tutti i caratteri del macrocefalo. Nella vita non concluse mai nulla non perchè non volesse, ma perchè non è in grado di agire.

Il Maresciallo dei CC. RR. di Cividale signor Girolamo Giaretta ed il carabiniere Murgia riferiscono sull'appostamento che portò all'arresto del Bortolutti e del Greatti. Mentre il primo si diresse difilato verso il covone ove era nascosta la refurtiva, l'altro si manteneva alla larga in attitudine di scemo e interrogato cosa facesse in quel posto ed a quell'ora di notte inoltrata, rispose che... passeggiava.

Il teste Ciber Angelo vide il Bortolutti a Remanzacco verso le 19 e mezzo o le 20 della sera in cui avvenne il furto.

L'avv. Alfiero Massa, descrive il Greatti come un deficiente; però nei lavori affidatigli si mantenne sempre onesto.

Il P. M. cav. Pacifico rileva che il Bortolutti ha ora cercato di scagionare il Bragutti perchè questi, come recidivo specifico reiterato, è soggetto ad una pena più grave. Sostiene la responsabilità di tutti tre gli imputati e chiede l'assoluzione del Greatti per insufficienza di prove.

L'avv. Ballini difensore del Bortolutti chiede il minimo della pena.

L'avv. Faleschini per il Di Gallo si rimette al Tribunale e l'avv. Cassini per il Bragutti chiede l'assoluzione per l'insufficienza di prove.

L'avv. Turco chiede l'assoluzione del Greatti non per insufficienza di prove ma per non aver commesso il fatto. Rileva come gli altri abbiano approfittato della scempiaggine di lui per farne uno «strumento cieco d'occhiuta rapina» e per valersene come di un automa. Confida che il Tribunale vorrà dare in favore di lui un giudizio umano e rivolto al Greatti gli dice: «Tuo padre e tua madre hanno pianto abbastanza per colpa tua, è ora di finirla con le cattive compagnie e lavora quel poco che puoi, ma onestamente». (Il ragazzotto piange).

Il Tribunale condanna il Bortolutti a 2 anni e 3 mesi di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare e con 1 anno di vigilanza speciale; il Di Gallo ad un anno ed otto mesi di reclusione. Assolve il Bragutti per insufficienza di prove ed il Greatti per non aver commesso il fatto.

Per offese al Capo del Governo

Trevisi Antonio di anni 62, trovandosi in carcere per scontare una pena per truffa, venuto a contesa col condetenuto Giovanni Minghetti, per una «cicca» di sigaretta, si espresse con frasi irriverenti ed offensive per il Capo del Governo.

L'imputato è confesso ed esprime il suo dispiacere per le parole pronunciate in un momento di esasperazione. Soggiunge che dopo una sequela di condanne inflittegli durante la sua giovinezza, da venti anni aveva sempre mantenuto buona condotta per redimersi. Ma per i suoi precedenti non potè procurarsi onesto lavoro. Da ciò la sua esasperazione che a mente serena afferma ingiustificata.

Come testimoni sono interrogati altri due condetenuti, certi Pelizzoni e Brusini; nel secondo, l'avv. Drinssi, che si trova nell'aula, ravvisa colui che gli rubò tempo fa la bicicletta.

Il P. M. chiede che il Trevisi sia condannato a 6 mesi di reclusione e a 500 lire di multa.

Il difensore avv. Turco, poichè risulta provato che il suo raccomandato tenne buona condotta per oltre 20 anni, invita il Tribunale a scandagliare in quell'animo turbato cui furono tarpate le ali per la redenzione e a chiedersi se quando profferì quelle illogiche parole pronunciate durante una contesa con un compagno di sventura, fosse consapevole di ciò che diceva o non fosse piuttosto in istato d'animo tale da renderlo irresponsabile o per lo meno semi-responsabile. Conclude in questo senso.

Il Tribunale condanna il Trevisi a mesi 6 e giorni 15 di reclusione.

Altri processetti

— Mulloni Lorenzo di anni 25, è imputato di furto qualificato per essere entrato, la sera del 20 marzo ultimo scorso, nell'abitazione di certo Giovanni Falcher, situata nel suburbio di Udine, rubando un sacco contenente 90 chilogrammi di avena del valore di L. 35. Mentre si allontanava in bicicletta col voluminoso fardello, fu arrestato dai carabinieri. Il P. M., rilevato che trattasi di persona incensurata, chiede che sia condannato col beneficio del valore lieve e delle attenuanti generiche, a mesi 5 di reclusione con la condizionale. L'avv. Turco chiede che il valore della refurtiva sia ritenuto lievissimo. Il Tribunale condanna il Mulloni a 4 mesi di reclusione col beneficio della condizionale.

— Zagar Maria, è appellante contro la sentenza del Pretore, urbano che la condannava a 2 mesi e 10 giorni per contravvenzione alla diffida. Il P. M. non ritiene eccessiva la pena dato che si tratta di recidiva reiterata. Il Tribunale rigetta l'appello.

Uff. Giudiziario assolto

In seguito ad un errore di notifica di una citazione per un processo penale, l'Ufficiale Giudiziario Cassetti Nicolò, all'epoca del fatto addetto alla Pretura di Spilimbergo e attualmente presso il Tribunale di Trieste, venne rinviato a giudizio per falso in atto pubblico.

Il Tribunale di Udine lo aveva mandato assolto per insufficienza di prove ma il Cassetti ricorse in appello. Ieri infatti egli è comparso avanti la R. Corte di Appello di Trieste che ha riformato la sentenza dei primi Giudici riconoscendo la completa innocenza del Cassetti. Egli era difeso dall'avv. on. Piero Pizenti.

SPORT

Le grandi riunioni su pista

Anche Piccin correra' a Udine assieme a Binda e Guerra

Alla grande riunione ciclistica che, come abbiamo annunciato, avrà effettuazione al polisportivo Moretti il 5 aprile p. v. giorno di Pasqua, parteciperanno oltre al campione del mondo Alfredo Binda ed al campione italiano Learco Guerra, anche il comprovinciale Alfonso Piccin, allievo del grande asso scomparso Bottecchia, che domenica scorsa nella classica Milano-San Remo si è classificato al sesto posto con ugual tempo del vincitore. Oltre a Piccin vedremo Alfredo Grandi, vincitore della Torino-Bruxelles ed ex campione del mondo dei dilettanti, ed altri noti assi oltre all'udinese Dominici, un veterano del giro d'Italia, e tutti i migliori dilettanti della provincia capitanati da Vacchiani, Boemo e lo specialista Marchetti.

La pista, sulla quale già fervono gli allenamenti, sarà perfettamente a punto per il giorno della riunione.

Dal Friuli centrale

Cronaca Osoppana

Assemblea della Sezione Combattenti

Domenica, alle 2 pom., si è tenuta l'assemblea annuale della Sezione Combattenti. Intervennero quasi tutti i soci presenti in paese; molti di essi però si trovano all'estero per lavoro.

All'assemblea erano invitate le autorità. Il podestà signor Faleschini non avendo potuto intervenire, aveva inviato la sua adesione; per il Segretario politico console cav. Liuzzi, assente, è intervenuto in sua rappresentanza il capo manipolo Giovanni Valerio. Era presente il presidente dei Mutilati signor Biagio Del Rosso, il maestro Ettore Forgiarini segretario della sezione Famiglie Caduti in guerra, il maestro Valentino don Pellegrini in rappresentanza del corpo insegnante. Il direttorio era al completo e composto dal presidente dott. Morandini Valentino, dal vice presidente signor Trombetta Umberto e dai membri signori Zerzinatti Antonio, Casatello Paolo e Bianosi Mattia. Il presidente ha dato lettura della relazione, che fu approvata con un plauso unanime.

La relazione. — — — — — — —

La relazione è stata letta dal presidente ed è documento dell'attività invero notevole spiegata da questa Sezione durante l'anno 1930.

La relazione comincia col ricordare che proprio nello stesso giorno si commemorava l'annuale della fondazione dei Fasci — mercè cui l'Italia fu ricondotta dall'anarchia all'ordine. — «Ricordiamo solennemente questa data! — prosegue la relazione. — Essa segna l'inizio della riscossa del sentimento nazionale e della valorizzazione della Vittoria cui tutti contribuimmo col sacrificio della dura vita di trincea. Con atto di alto significato le Federazioni Combattenti d'Italia oggi offrono i gagliardetti ai Fasci Giovanili di Combattimento. In un vicino domani, poichè già ne raccogliemmo i necessari fondi, lo faremo anche noi.... In questa data solenne, da questo nostro radumo, salga oggi devoto il pensiero al Re soldato ed al Duce che ci governa! Salga affettuoso e reverente a quanti diedero la vita per l'ideale della Patria! Ai morti della grande guerra e a Quelli della Rivoluzione, per il Re e per il Duce, eja, eja, alalà!

Al patriottico grido, i soci risposero unanimi.

Riprendendo, il Presidente espone l'azione svolta dalla Sezione, con particolare riguardo all'agricoltura ed all'assistenza morale e materiale — in ciò sorretti (dice) dal pieno appoggio delle consorelle Sezioni dei Mutilati e delle Famiglie dei Caduti, nonchè dall'azione autorevole e decisa del Segretario politico Console cav. Liuzzi e dell'adesione del signor Podestà».

Intensificato il tesseramento; mantenuto sempre devoto e vivo il pensiero per i Caduti sì che la loro tomba, non più disadorna come un tempo eterna ormai nei marmi il loro ricordo sacro — mentre sussiste sempre il proposito di costruire — ad essi dedicata — una Scuola-Monumento, palestra di opere e di perizia per l'emigrante nostro che per ragioni di lavoro ha pur sempre la dura necessità di percorrere le aspre vie del mondo per procacciarsi il pane.

Ricorda i camerati morti lontano, durante la loro emigrazione: Cosani Adolfo di Pietro, Savio Giacomo fu Antonio, Venchiarutti Antonio fu Antonio, Olivo Lorenzo di Valentino — quest'ultimo uno dei soci fondatori della Sezione: quattro cari compagni. «Resti fra noi presente e viva la memoria di questi morti, e il compianto affettuoso e sincero da noi salga vivo e palpitante ai loro cari: è per noi un dovere, e per le loro famiglie un dolce conforto».

Espone quindi il lavoro compiuto dalla Sezione durante lo scorso anno: pratiche per concessioni di croci di guerra, di polizze, di pensioni; pratiche varie per collocamento e sistemazione di soci, per occupare ex combattenti, per concessione di prestiti agrari a tasso di favore ai soci, per ottenere sussidi alla Colonia Elioterapica «Principessa di Piemonte» e per la Sezione ecc. In pro di questa colonia si organizzò una festa e si procedette quindi all'acquisto del materiale occorrente. Si distribuirono 800 quintali di legna da ardere fra soci e fra poveri, viti scelte per la ricostruzione dei vigneti distrutti dal gelo; si acquistarono nuove macchine agrarie.... e via, via, un complesso di multiforme attività che onora la Sezione e chi n'è alla testa.

Dopo una calda raccomandazione ai soci di valersi, per i lavori agricoli delle macchine acquistate e che saranno da acquistare dalla Sezione, si parla del programma avvenire.

Per l'attività da svolgere nel futuro (vi è detto) non vi si lancia nessuna grande promessa perchè, contro il generale andazzo del paese, pensiamo che sia meglio prima fare e poi parlarne. Con ogni mezzo e con ogni nostra energia intensificheremo il lavoro nel campo dell'agricoltura che dovrà sempre essere il cardine massimo della nostra attività perchè nel solco della terra è posta la sicura ricchezza del paese e della Nazione».

Così, le premesse sono poche, ma tanto più sicuro il mantenimento di esse... per l'agricoltura, sarà provveduto — fra l'altro — ai mezzi atti a liberare i prati dalle erbe cattive e si faranno in maggio esperimenti di motosfalciatura; per la colonia sarà provveduto alla costruzione di un piccolo modesto edificio che, sorgendo per ora nella semplice schelettrica sua ossatura costituirà il primo nucleo di una maggior costruzione avvenire. «Daremo così il via perchè il paese si svogli dal suo torpore e dal campo delle chiacchere e dalla progettomania si passi a quello più pratico e conclusivo dell'attuazione.

Da ultimo, il Presidente esprime nella sua relazione il desiderio ed il voto che il senso di cameratismo e di solidarietà spirituale fosse ancora più sentito — e da tutti coloro che parteciparono alla grande guerra. Rinnova il grido «Per il Re, per il Duce, per l'Italia, eja, eja, alalà!» e manda un saluto ai soci assenti ed in modo particolare agli emigrati.

La riunione ebbe inizio e si chiuse nella migliore cordialità e buon accordo. Dopo che l'assemblea ebbe esaurito ogni discussione in fraterna armonia a tutti i soci venne offerto il vermouth. Il voto unanime è che i soci possano riunirsi l'anno venturo e passare in rassegna le molteplici attività, quali sono state esplicate nell'anno passato.

LA COMMEMORAZIONE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI

Domenica alle ore 9, in un'aula delle scuole venne commemorata la fondazione dei Fasci di Combattimento, presenti le autorità ed i giovani fascisti.

Parlò dapprima il capo manipolo Giovanni Valerio il quale con parole fraterne esortò i giovani a promettere fermamente in questo giorno anniversario di seguire le direttive e gli ordini del Fascismo. Presentò ad essi il nuovo comandante del Fascio Giovanile, Achille Verza, agli ordini del quale dovranno stare d'ora innanzi i Giovani Fascisti. La commemorazione del XII annuale venne fatta dal podestà Antonio Faleschini, il quale in forma piana ed adatta, espose le origine del Fascismo, il suo sviluppo, le sue grandi opere la necessità della sua azione energica. In forma accessibile fece comprendere ai giovani i principi dottrinali morali e politici, ai quali s'informa il Fascismo che segue ed affronta le dure necessità del tempo con mezzi adatti all'epoca in cui viviamo.

Infine parlò dell'azione che potrà svolgere il Fascismo in avvenire in relazione alle aspirazioni ed ai bisogni nostri. Finita la commemorazione il capo manipolo Giovanni Valerio fece alcune raccomandazioni ai giovani, sopratutto di tenersi d'ora innanzi agli ordini del loro comandante ed annunciò che ad essi verranno tenute dette conferenze istruttive ed educative.

Gemona

Per la Festa del Fiore

In seguito a disposizioni emanate da S. E. il Prefetto, il Podestà del nostro Comune cav. Giuseppe Stroili, ha invitato a far parte del Comitato locale per la Festa del Fiore e della Doppia Croce i seguenti signori: Ugo Armellini segretario politico; nobildonna Alina Simonetti, segretario Fasci femminili; Liuzzi cav. Alberto, console comandante la 55.a Legone Alpina; Sclisizzo mons. Giacomo Arciprete della Pieve; Antonelli dr. Attilio, presidente Comitato Comunale O. N. Balilla; Scrivo prof. Giovanni, direttore del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini»; Zumino prof. Amilcare, direttore didattico; Falomo Giacomo, presidente della Società Operaia di M. S. e Fiduciario mandamentale Commercianti; Spicciati dott. Federico, R. Pretore; Rieppi dott. Luigi, ufficiale sanitario; D'Andrea dott. Domenco medico del secondo reparto; Comessatti dr. Emilio, Direttore Manicomio.

La Festa del Fiore verrà celebrata nel la ricorrenza della prossima Pasqua. E' intendimento del Governo che la «giornata» venga bandita e celebrata con il maggior fervore al duplice intendo di favorire al massimo la raccolta del mezzi da devolvere a la lotta contro l'insidioso morbo. Oltre 27 affetti da tubercolosi sono attualmente in Comune largamente sovvenuti e sussidiati dalla benemerita Istituzione.

Allo scopo di predisporre le pratiche per il felice esito della festa, il Podestà ha invitato i sopra nominati signori ad una seduta che si terrà in Municipio sabato 28 corrente alle ore 17.

PRO DOTE DELLA SCUOLA

Sabato 28 marzo, alle ore 20.30, gli alunni della Scuola Elementare «Vittorio Emanuele III» daranno l'annuale recità «Pro dote della scuola». Eccone il programma:

1.: Presentazione - Dialogo introduttivo di E. Benedetti — 2. Canti Friulani eseguiti dal Coro del Dopolavoro Gemonese, diretto dal m.o L. Vriz — 3. Il racconto della nonna, scene musicate. Personaggi principali: la nonnina (G. Vale) Damine del 700 — 4. Combinazioni ginnastiche eseguite da Balilla e Piccole Italiane (direzione del M.o L. Fachini) — 5. Patria, poemetto drammatico in un atto di Ermes Amilcare Zumino. Personaggi: l'Italia (E. Vernaci), Italo (B. Isola), Romano (L. Bertossi); Bianca (D. Vuano); Rosina (F. Barazzutti); un Avanguardista (A. Siega); un contadino (R. Copetti); un corteo di Balilla e di Piccole Italiane. I cori inseriti nel poemetto saranno diretti dal M.o L. Tita. — 6. Canti friulani parte seconda. Negli intermezzi saranno eseguiti scelti pezzi di musica a cura della signora Genoveffa Franz Serafini, del dott. Ulrico Fontanelli e del signor Guido Serafini che gentilmente si prestano.

Conoscendo il simpatico interessamento con il quale la popolazione tutta segue l'amorosa e fervida opera dei nostri educatori, prevediamo un felice esito anche dal lato finanziario.

Cividale

CANTINA SOCIALE CIVIDALESE

Sono aperte le prenotazioni e le vendite di vini comune e vini fini. Sono disponibili anche in damigiane da litri 25 e litri 50, i vini delle seguenti varietà: REFOSCONE — MERLOT — CABERNET — RIBOLLA GIALLA — VERDUZZO — RIESLING — MALVASIA. Per gli acquisti rivolgersi alla Sede della Cantina in Cividale ed al Consorzio Agrario di Cividale. Si rende noto che la cantina, al solo scopo di far conoscere i propri vini ha istituito, presso l'ALBERGO FRIULI IN CIVIDALE, un banco di assaggio.

Tarcento

VIGILATO SPECIALE ARRESTATO

Dai nostri carabinieri è stato arrestato e denunziato all'autorità giudiziaria, certo Ercole Giovanni Bortolotti, vigilato speciale, perchè, domenica scorsa s'era allontanato dal suo domicilio in Udine senza il preventivo benestare delle Autorità di P. S.

UNA RIUNIONE

Ieri si è riunito il comitato per la Festa del Fiore, presieduto dal Podestà e composto dal R. Direttore didattico Tito Italo Bosello, dalla Delegata del Fascio Femminile signorina Maria Giacomuzzi, dal direttore del locale Cascamificio ing. Giulio Tentori dal signor Pietro Goi e dal M. R. don Camillo Di Gaspero, Pievano di Tarcento.

Pronunciò un discorso il podestà e quindi furono fissate le modalità per la vendita del materiale di propaganda.

DECESSO

Alla tarda età di 82 anni, si è spento Giovanni Miconi, un reduce delle Patrie Battaglie amato e stimato in città, ove era conosciuto col nomignolo di «Dio Bonino».

Alla sua memoria un reverente saluto.

PAROLE DI PLAUSO

Il Segretario politico cap. Grasselli ha inviato a S. E. Giuriati il seguente telegramma:

«Tarcento celebra XII marzo 1919 inaugurando Casa Fascio presente Generale Galamini e rinnova giuramento fedeltà disciplina assoluta».

Il Luogotenente Generale conte Alberto Galamini, sul registro dei verbali del Direttorio del Fascio, a ricordo della sua gradita visita ha scritto la seguente dedica:

«22 marzo 1931 - IX — Ai camerati del Fascio di Tarcento nel XII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento con l'augurio più fervido di fecondo lavoro nel nome del Re e del Duce».

Inoltre ha inviato al segretario politico il seguente telegramma:

«Esprimo mio vivo compiacimento per la bella manifestazione di ieri e ringrazio cordialmente per apprezzatissima ospitalità».

Castions di Strada

UN INCENDIO

L'altro giorno è scoppiato un incendio nel fienile di proprietà di certo Leonardo D'Ambrosio fu Francesco di anni 66.

Gli accorsi non riuscirono che a circoscrivere il luogo incendiato, perciò andarono distrutti 50 quintali di fieno, 70 di paglia e vari attrezzi agricoli. Il danno del D'Ambroso è di oltre 10 mila lire.

S. Daniele del Friuli

ASSEMBLEA SOCIETA' del TEATRO

La Presidenza del Consiglio di Amministrazione della Società del Teatro «Teobaldo Ciconi» ha convocati in assemblea generale straordinaria i soci per la sera del 30 corrente alle ore 20, nella sala a piano terra del Monte di Pietà per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte straordinaria: 1. Relazione del capitale Sociale a lire 56.040 in applicazione dell'articolo 146 del C. C.; 2. Aumento del capitale sociale a lire 200.000.

Parte ordinaria: 1. Relazione del Consiglio di Amministrazione; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Deliberazioni sul bilancio 1930; 4. Nomina di Amministratori, Sindaci effettivi e Sindaci supplenti.

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'operaio meccanico Luigi Polano di Giuseppe, di anni 30, dipendente della Pantofoleria Friulana, mentre attendeva a riparere una cinghia, perse l'equilibrio e cadde da una altezza di circa 4 metri, poggiando il piede sinistro su di un ferro accuminato. Riportò una ferità penetrante nel lato plantare. Il dott. Penasa che ebbe a medicarlo lo dichiarò guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

CURA MARINA ED ALPINA

(25) Il Podestà ha pubblicato un manifesto col quale informa gli interessati che sono aperte le iscrizioni per l'invio dei bimbi alla cura marina e alpina. Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Ufficio Municipale.

IL MERCATO

Oggi, ultimo mercato del mese, si notò una discreta affluenza di pubblico che tenne animata la cittadina fino a tarda ora del pomeriggio, dando lavoro a tutto il commercio sia locale che girovago.

Palmanova

Nella mattinata del 22 corrente i RR. CC. di questo Comando elevarono contravvenzione al signor Cirio Vittorio di S. Stefano di S. Maria la Longa, perchè aveva assunto due operai senza ricorrere per il tramite dell'Ufficio di Collocamento.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Nella serata di giovedì festa di S. Giuseppe faceva ritorno da Bicinicco con la propria motocicletta il dott. Angelo Bellis, residente in S. Maria la Longa. Il dr. Bellis appena arrivato sull'incrocio di Merlana-Bicinicco per schivare un ragazzetto andava a finire a terra riportando ferite alle mani ed alla faccia. Auguri di pronta guarigione.

IL MERCATO

Il quarto mercato del mese riuscì ottimamente sia per la numerosa presenza di vari capi di bestiame come pure per l'intervento di una numerosa folla di mercanti ed agricoltori.

Il mercato granario fu ottimo e furono venduti parecchi quintali di grano ed in special modo quello delle sementi da prato.

Codroipo

ADUNANZA DI SETAIOLE

Ieri sera venne tenuta una riunione di tutte le setaiole della filanda Frova. Il Delegato sig. Formentin con apposita ed appropriata conferenza specificò loro i benefici cui avrebbero diritto qualora fossero inscritte nell'organizzazione sindacale. Vennero poscia raccolte alcune adesioni.

COMMEMORAZIONE del 23 MARZO NELLE SCUOLE

Lunedì scorso tutti gli insegnanti delle scuole elementari, in conformità a quanto disposto dalle superiori gerarchie, con appropriato discorsino commemorarono di fronte alle scolaresche la fatidica data del 23 Marzo spiegando lo alto significato delle cerimonie svoltesi domenica scorsa, atte a rievocare l'atmosfera di passione italica che arroventa gli animi dei primi squadristi nei primordi dell'era fascista.

IL MERCATO SETTIMANALE

Ieri, favorito da un'ottima giornata di sole primaverile, ebbe luogo il solito mercato settimanale. Il numeroso pubblico venuti dai paesi limitrofi tenne animata la cittadina per l'intera giornata. I prezzi dei grani e dei cereali si sono mantenuti nella misura dei mercati precedenti.

Treppo Grande

AUDACE TENTATIVO DI LADRI

Ignoti ladri trovata una eccessiva resistenza nelle porte della chiesa, che sono sprangate internamente, sfondarono la porta del campanile salendo fin sulla cella campanaria. Quivi giunti, disciolsero le corde delle campane e con essi si calarono nell'interno. Frugarono dappertutto, ma con esito poco soddisfacente, data la povertà della chiesa.

I manigoldi dovendo poi andarsene a mani vuote appiccarono il fuoco al drappo viola che ammanta l'immagine della B. V.

Altra Cronaca Cittadina

L'assemblea annuale dell'Unione Italiana Ciechi

Sabato 28 corrente alle ore 19 in prima convocazione e alle 10 in seconda, avrà luogo nei locali dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia (Via Bartolini 1, Biblioteca Comunale) l'Assemblea ordinaria annuale dei Soci.

Ad essa, oltre ai Soci Effettivi, i quali soli hanno diritto di voto, o ai Soci Aggregati, possono prender parte anche le categorie dei Soci Contribuenti, Perpetui e Benemeriti.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale 1930 — 2. Relazione finanziaria 1930 — 3. Nomina dei rappresentanti al quarto Congresso Nazionale — 4. Varie.

———:———

Nella Sezione di Udine dell'A. N. Artiglieri

In questi giorni il Commissario Provinciale dell'Associazione Nazionale Artiglieri, ha nominato fiduciario del primo Mandamento (Udine) il ten. ing. Giuseppe Valle. Fiduciario del secondo Mandamento il ten. co. Antonio Lovaria. A tesoriere provinciale il signor Giuseppe Del Negro.

Il Commissario invita tutti gli artiglieri di Udine a portare prontamente la loro adesione scritta dal signor Giuseppe Del Negro in Udine, Via Pellicerie 2, tel. 4-64.

Tutti i fiduciari mandamentali sono invitati a trasmettere con cortese sollecitudine gli elenchi degli aderenti delle loro rispettive zone.

———:———

I funerali di un combattente

Questa mattina, alle 10, furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto Nicolò Quaino, di anni 38, da Lovaria, deceduto a Udine dopo lunga e penosa malattia.

L'Estinto fu un valoroso combattente e a Lovaria era assai stimato e ben voluto da quanti lo conoscevano e ne apprezzavano le doti. Appartenne per molti anni all'amministrazione comunale di Pradamano portandovi il suo operoso contributo.

Il mesto corteo era preceduto dalle insegne religiose, dalla Sezione Combattenti di Pradamano e di Lovaria con bandiere e dalla corona inviata dalla famiglia. Seguivano il corteo funebre numerosi compaesani e commilitoni.

Dopo le esequie nella Chiesa del Pio Luogo, il corteo mosse verso piazzale XXVI Luglio ove il vicepresidente della Sezione Combattenti, signor Lino Filigoi, a nome dei commilitoni portò l'estremo saluto al camerata, con nobili e commosse espressioni di cordoglio.

Alla famiglia sentite condoglianze.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

«Il braccialetto al piede» di C. Veneziani

La Compagnia filodrammatica «Città di Udine» (compagnia tipo del Dopolavoro Provinciale) diretta da Carlo Serafini, ha dato ieri sera al «Puccini» l'attesa recita de «Il braccialetto al piede» di Carlo Veneziani.

Il teatro era affollato: bisogna proprio dire che solo il collega Serafini sa compiere il miracolo di far affluire il pubblico nella sala di via Savorgnana e questo costituisce già per se stesso un successo indiscutibile, data la grande apatia che per il teatro di prosa dimostrano in genere gli udinesi.

Dirò subito, che la viva aspettazione degli intervenuti non è stata delusa, anzi è con vero piacere ch registriamo uno dei più lieti e meritati successi dell'ottima nostra compagnia.

Naturalmente i primi onori della serata vanno a Carlo Serafini, che della parte dell'avvocato Lorenzo Orsini ha fatto uan vera creazione. Spigliato, sicuro, Serafini quando è in scena la riempie con la sua vivacità, con la mobilità della sua maschera, con la sua personale forma di dizione. La signorina Blasuttig diede magnifico risalto alla difficile parte di Wanda e, specialmente nel secondo e terzo atto, ha recitato in modo simpaticissimo. Benissimo il Gregoriecchio, assai ben truccato da vecchio conquistatore. Egli dice molto bene con ottima pronuncia. Il Ganis seppe creare una gustosa macchietta di segretario più o meno galante e la Marquardi, la Magri, il Del Col, il Bianchi, il Pellegrini, il Fabbrini ed il J. Gregoriecchio completarono magnificamente l'affiatatissimo assieme.

Applausi fragorosi ad ogni atto e completo e continuo compiacimento del bellissimo pubblico.

Vada dunque una parola di sincera lode a tutti, con la speranza di risentire presto ancora i bravi artisti concittadini in lavori divertenti come questo «Braccaletto al piede» da essi opportunamente scelto.

ARDENGHI

Prata di Pordenone

I GENITOI DEL CAP. BOER

Tutti ricordano che nel funesto incidente accaduto a Bolama, durante la transvolata altantica, trovò la morte il cap. Boer. L'eroica medaglia d'oro, e questo è nostro motivo d'orgoglio, era figlio di un nostro concittadino e precisamente del signor Giovanni Boer fu Basilio il quale si recò da giovane a Messina ove prese residenza e si sposò.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

